

Verbania, stasera lo spettacolo sui bambini mandati a cercare fortuna nel Nord Italia

## Treni della felicità in scena a S. Anna I "Lampi" iniziano col tutto esaurito

### L'EVENTO

BEATRICE ARCHESSE  
VERBANIA

I treni della felicità» trasportavano innanzitutto speranza, ma i bambini che ci salivano non lo sapevano: sui convogli tante famiglie, madri in particolare, caricavano i ragazzi direzione Nord, lontani da paesi che nel Dopoguerra faticavano a rialzarsi. Li mandavano laddove c'erano meno fame e miseria. La trama dello spettacolo che stasera alle 21 allo Spazio Sant'Anna a Verbania apre la 37ª edizione di «Lampi sul loggione» - rassegna organizzata dall'associazione Lampi sul teatro con direzione artistica di Paolo Crivellaro - si ispira a fatti realmente accaduti nell'Italia ferita dalla guerra quando dal '45 al '52 circa 70.000 bambini del Sud vennero ospitati da famiglie del Centro-Nord in una storia di solidarietà e accoglienza oggi a molti sconosciuta. Lo riprende la regista

Laura Sicignano, che è solita convogliare in spettacoli memoria e storia e che ha scritto il testo con Alessandra Vanucci. I biglietti sono esauriti per stasera, ma sono online quelli per i prossimi spettacoli, a partire dal successivo del 28 gennaio «Radio international» dell'iraniano Hamid Ziarati e di Beppe Rosso, ambientato in una radio e spun-

**Ci sono ancora posti per gli altri spettacoli della rassegna diretta da Paolo Crivellaro**

to di riflessione sull'informazione libera. Il consiglio è accaparrarsi per tempo gli ultimi biglietti (20 euro) su [www.spaziosantanna.it](http://www.spaziosantanna.it) perché allo spazio Sant'Anna i posti sono pochi e ci sono molti abbonati.

«I treni della felicità» stasera vedono in scena Fiammetta Bellone, Federica Carruba Toscano ed Egle Doria a inter-



Lo spettacolo «I treni della felicità»

FOTO DONATO AQUARO

pretare se stesse e anche altri: le biografie (reali) delle attrici si intrecciano con altri punti di vista durante la narrazione e lo spettatore ascolta più vite, più esperienze, più storie. Trovano anche bambini di allora, del Dopoguerra, diventati grandi. Il polistrumentista Edmondo Romano cura invece dal vivo la narrazione musicale.

### «E' un tema di attualità»

«Si denota l'attualità del tema: il bisogno di solidarietà. Una solidarietà che era genuina, dignitosa - commenta la regista Sicignano -. Riprendendo le parole di Teresa Noce, una delle madri della Costituzione, "non stiamo facendo l'elemosina ma la solidarietà". E c'è una grande differenza. È una storia

di guerra, di accoglienza, di ricostruzione, di diversità che si incontrano e riescono a dialogare. Intorno alle famiglie che ospitavano i bambini si stringeva la comunità: erano interi paesi a collaborare, ciascuno mettendo a disposizione qualcosa o aiutando come poteva».

Sicignano fa riemergere «una storia che nei libri non c'è ma che va invece ricordata: sia come spaccato reale dell'Italia sia per ritrovare un sano senso civico». Infine è una storia di donne, perché a mettere in piedi la macchina organizzativa di assistenza fu l'Udi, Unione donne italiane: «Fecero una cosa pazzesca - conclude la regista - soprattutto considerando storico». —

